Si prospettano nuove agitazioni

È rinviata la decisione per i cantieri di Pietra

L'incontro a Roma con i rappresentanti della Gepi è stato rimandato - La crisi nell'industria, che occupa trecento dipendenti, si protrae da oltre un anno

Nostro servizio particolare

Pietra Ligure, 3 gennaio.

Nuove agitazioni si prospettano ai cantieri navali di Pietra Ligure. Il rinvio di quella che avrebbe dovuto essere la riunione decisiva, prevista per oggi a Roma alla presenza del ministro per l'Industria, onorevole De Mita, e dei rappresentanti della Gepi, la finanziaria statale, ha gettato i trecento dipendenti dell'azienda pietrese nello sconforto.

«*Il consiglio di fabbrica* — dice Nicola Siccardi, portavoce sindacale delle maestranze — *ha faticato moltissimo a convincere i più esasperati ad attendere ancora alcuni giorni prima di passare a una forma di protesta più concreta*». Da tredici mesi, infatti, si protrae la crisi dei cantieri pietresi, che dal dopoguerra ad oggi sono già andati incontro a due fallimenti. Sebbene il cantiere abbia lavoro assicurato fino a tutto il 1975, come fanno notare i sindacati, la situazione attuale «è il frutto dell'incapacità imprenditoriale che, pur di fronte al notevole aumento della produttività e delle possibilità offerte dal mercato, non è riuscita a dare garanzie di continuità del lavoro».

Dopo l'avvento dell'amministrazione controllata, in vigore dallo scorso luglio, la soluzione che godeva maggior credito era quella dell'intervento della Gepi: l'ente pubblico, destinato al salvataggio delle industrie in difficoltà, avrebbe rilevato i cantieri navali di Pietra Ligure, il cantiere Apuano, di Massa, e il centro di allestimento Inmp di La Spezia, per fondare una nuova società sotto il suo diretto controllo. Ma le trattative si sono protratte a lungo nonostante le pressioni degli organismi sindacali, del comitato provinciale sorto in difesa dei cantieri, e dei parlamentari liguri interessati al problema. A fine novembre l'accordo sembrava raggiunto.

«*La Gepi* — riferiva l'onorevole Cattanei — *interverrà se il Senato, come sembra ormai certo, sbloccherà la legge già approvata dalla Camera, con cui si aumenta il fondo di dotazione della società, previ accordi con il tribunale per il fallimento pilotato, che cioè le consenta di affittare o gestire il cantiere nelle more della procedura fallimentare*».

Oggi, a Roma, avrebbe dovuto svolgersi l'incontro risolutore: invece i responsabili della Gepi si sono resi irreperibili e la delegazione savonese incaricata di trattare non è quindi partita per la capitale. La riunione è stata rinviata a lunedì prossimo dall'onorevole De Mita, con la condizionale della presenza della Gepi.

La notizia ha amareggiato i lavoratori pietresi, molti dei quali avrebbero voluto attuare una forma più violenta di rivendicazione, sul tipo di quella avanzata lo scorso anno a marzo, quando si intendeva bloccare il passaggio da Pietra Ligure della corsa ciclistica Milano-Sanremo: il sollecito interessamento delle autorità aveva fatto ritirare la proposta. Anche per stamane è prevalsa la linea moderata del consiglio di fabbrica. Delegazioni di operai hanno raggiunto i palazzi comunali di Pietra Ligure e di Loano e la caserma dei carabinieri di Pietra Ligure, ottenendo rinnovate promesse di intervento presso gli organi competenti.

L'amministrazione comunale di Loano ha subito inviato un telegramma alla presidenza del Consiglio, ai ministeri dell'Industria, del Lavoro e della Marina mercantile, alla presidenza della Regione Liguria e all'assessore regionale all'industria. Nel messaggio, l'amministrazione comunale di Loano «*protesta vivamente per questo ulteriore rinvio che pregiudica la già grave situazione delle maestranze*» e sottolinea «*lo stato di disagio che aggrava vieppiù la situazione delle attività industriali della provincia*», aggiungendo di ritenere, fra l'altro, che «*il senso di responsabilità dei lavoratori interessati abbia già raggiunto il limite massimo di sopportazione, per cui potrebbero verificarsi gravi prese di posizione*».

Il Comune di Loano ribadisce, infine, la sua piena solidarietà nei confronti delle maestranze dei cantieri navali pietresi e si riserva «*qualora il problema non venisse approfondito e definito con estrema sollecitudine, di prendere ulteriori iniziative in accordo con le amministrazioni comunali del comprensorio*».

a. d.

Incendi a catena nel Sanremese

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 3 gennaio.

(*r. o.*) Scene di panico, questa notte, in un palazzo a 4 piani di via Villaregia a Riva Ligure, per l'incendio, di natura dolosa, scoppiato negli uffici della società «Autostrada dei Fiori», situati al pian terreno dello stabile. Le fiamme hanno distrutto mobili, suppellettili e documenti per un valore complessivo di oltre due milioni. Sono occorse due ore per spegnere l'incendio. Fortunatamente, anche per il pronto intervento dei vigili del fuoco di Sanremo, non ci sono state né vittime, né feriti.

E' il terzo incendio di natura dolosa che, nel giro di due settimane, viene appiccato in Riviera. Il primo fu commesso ai danni della società edile Cozzi-Allaria di Arma di Taggia: sul luogo, gli inquirenti rinvennero degli stracci «imbevuti» di benzina e numerosi fiammiferi.

Da questi elementi nacque la tesi della dolosità. Si ritiene che il gesto fosse stato compiuto da oppositori politici di Antonio Cozzi, da anni *leader* del movimento separatista che propugna la divisione in due comuni diversi di Arma di Taggia.

Il secondo incendio avvenne, pochi giorni dopo, la notte di Capodanno, negli uffici amministrativi del grande magazzino «Su-Ma» che si trova a pochi metri di distanza dalla sede dell'impresa Cozzi-Allaria. Anche in quel caso si parlò di vendetta: la tesi, infatti, che predominò fu quella secondo la quale a provocare l'incendio fosse stato qualche dipendente licenziato.

I carabinieri della zona, che stanno effettuando le indagini, brancolano ancora nel buio. Si tratta dell'opera di un piromane o, come si è supposto, di una vasta azione di vendetta? Una cosa appare certa agli inquirenti: che i tre incendi siano stati provocati dalla mano degli stessi individui tuttora sconosciuti.

Nel pomeriggio di oggi un altro incendio, di cui non si conoscono ancora le cause, ha devastato un deposito in via di costruzione della società «Riviera dei Fiori» in via Armea 45, a Bussana, una frazione di Sanremo. Le fiamme hanno distrutto la soletta del capannone e numeroso materiale di polistirolo — l'azienda costruisce frigoriferi — per un valore complessivo di circa 7 milioni.

Sul posto stavano lavorando gli operai della società edile Alfredo Saletta quando, improvvisamente, sono scaturite alte fiamme.

Assegnati alloggi Gescal a Sanremo e Bordighera

Pubblichiamo l'elenco dei destinatari degli appartamenti nelle due località

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 3 gennaio

(*r. o.*) L'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione ha rese note le graduatorie definitive di assegnazione degli alloggi costruiti dalla Gescal a Sanremo (20 alloggi in proprietà e 20 alloggi in locazione) ed a Bordighera (20 alloggi in locazione).

Ecco l'elenco. Alloggi di proprietà a Sanremo: Giuseppe Rao, Antonio D'Anca, Carlo Margari, Giuseppe Musna, Giovanni Vivaldi, Gettulio Vigorosi, Vincenzo Di Franco, Aldo Liga, Nicola Rosito, Primiano Morgavello, Antonio Lanteri, Domenico Addiego, Giuseppe Modafferri, Luigi Cardarelli, Epifanio Zacchia, Ferruccio Ammirati, Ubaldo Giancola, Remo Morselli, Antonio Martini, Marina Oddo. I venti assegnatari in locazione a Sanremo sono: Gennaro Ciccarelli, Pasquale Rovere, Umberto Luoghi Gatti, Antonio Prevosto, Ezio Mantovani, Giuseppe Morieo, Salvatore Zinelli, Riccardo Gandolfi, Giuseppe Bova, Angelo Marino, Attilio Scarfini, Gavino Tilocca, Italo Botto, Francesco Condolucci, Francesco Taddio, Luigi Posco, Pietro Rizzo, Francesco Triveri, Mario Tapolin, Vittorio Squillace.

I venti assegnatari in locazione degli alloggi Bordighera sono: Rosario Pullino, Rocco Mantegna, Pasquale Mastrorilli, Elio Erbetta, Valentino Marasca, Michele Cuzzocrea, Rinaldo Barigazzi, Giuseppe Gallo, Antonio Bussani, Michele La Calamita, Gennaro De Cicco, Umberto Baldunotti, Gioacchino Faletti, Antonio Tomaiuolo, Alfredo De Vivo, Pietro Albini, Gaetano Bracciano, Mariano Sudi, Michele Ciccia, Vincenzo De Caro.

Gli alloggi assegnati verranno consegnati dall'Istituto autonomo case popolari nei primi mesi del 1974 essendo in corso di ultimazione i lavori di rifinitura ed allacciamento. Gli assegnatari al momento opportuno verranno invitati per la firma degli atti relativi.

La rissa nel ristorante la notte di Capodanno

Forse è un noto pregiudicato il teppista che ha ferito un commerciante di Taggia

E' morto il suocero dell'esercente colpito, per collasso: forse è derivato dall'emozione

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 3 gennaio.

(*r. o.*) La polizia di Sanremo è sulle tracce dell'energumeno che, la notte di Capodanno, aveva devastato il bar-ristorante «Capo Verde» di Arma di Taggia, ferendo, con una sbarra di ferro, il proprietario, Umberto Capocchione, 32 anni, alla spalla destra, provocandogli una lussazione.

Si tratterebbe di un noto pregiudicato sanremese, già conosciuto dalla polizia: il Procuratore della Repubblica dovrebbe emettere nella giornata di oggi l'ordine di cattura nei suoi confronti e il suo arresto dovrebbe avvenire nelle prossime ore.

Nel pomeriggio di ieri, inoltre, è morto il suocero di Umberto Capocchione, Rinaldo Villa, 58 anni, pare, secondo l'esito di un primo esame necroscopico, in seguito a collasso cardiaco. Il Rinaldo si trovava, la notte dell'ultimo dell'anno, nel locale del genero preso di mira dal teppista ubriaco.

Si ritiene che anche lui abbia ricevuto un pugno; forse in seguito a questo particolare, la Procura della Repubblica di Sanremo ha ordinato che, nel pomeriggio di oggi, venga effettuata l'autopsia del cadavere. Non è da escludersi, infatti, che il colpo ricevuto, più la forte emozione provata — il Rinaldo da tempo era sofferente di cuore — abbiano provocato la crisi che l'ha portato al decesso. Nel caso in cui si potesse legare in qualche modo la morte del Villa con l'aggressione del malvivente, questi potrebbe venire accusato di omicidio preterintenzionale.

Rinaldo Villa

Arrestato il proprietario

Scoperto in un alloggio un piccolo arsenale

Dal nostro corrispondente

Imperia, 3 gennaio.

(*r. o.*) Un piccolo arsenale di pistole di vario calibro, normali e da guerra, è stato trovato dalla squadra mobile della questura di Imperia in un appartamento di Sanremo, via Galilei 332, preso in affitto da Archimede Bonvicini, 49 anni, nato a Guastalla (Reggio Emilia). Bonvicini è stato arrestato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da tempo la squadra mobile, sotto la direzione del vice questore dottor Alessi, svolgeva indagini per rintracciare l'origine di falsi documenti di identificazione di cui si erano serviti elementi sospetti della malavita per sfuggire alle ricerche della polizia. Nel corso di tali indagini i sospetti si appuntavano sul Bonvicini che teneva un appartamento a Sanremo pur risultando residente a Villarotta di Reggio Emilia e che risultava avere contatti con gente sospetta.

Gli agenti hanno ieri fatto irruzione nell'appartamento di via Galilei dove tutto sembrava apparentemente in ordine: soltanto ad un accurato esame sono state trovate, nascoste dentro un piccolo forno, le otto pistole, tutte in buono stato d'uso; assieme alle pistole erano munizioni ed oggetti in similoro che si ritengono di provenienza furtiva.

Ricoverato all'ospedale

Sestri: bimbo travolto dall'auto del padre

Dal nostro corrispondente

Sestri L., 3 gennaio.

(*c. b.*) Un bambino di due anni è stato ricoverato all'ospedale di Sestri Levante per le ferite riportate in un incidente stradale. E' William Raffo, che abita con i genitori in un appartamento di via Genova a Riva Trigoso.

I coniugi Raffo con il piccolo e l'altra figlia stavano rientrando da una gita in auto. La madre, la sorellina e il piccino sono scesi dall'auto per rientrare in casa, mentre il padre, Augusto, di 42 anni, faceva manovra per entrare nel garage.

Il piccino, sfuggito all'attenzione della madre, si è posto dietro l'auto ed è stato travolto. Ha riportato la frattura del femore, trauma cranico e altre ferite. Guarirà in 40 giorni.

PIANO MARINA — L'annuncio di un appalto di lavori per 282 milioni di lire è stato oggi dato dal comune di Piano Marina: si tratta dell'affidamento dei lavori per la costruzione di una nuova sede comunale in piazza Martiri della Libertà: avverrà a licitazione privata. Le imprese che intendono partecipare alla gara di appalto dovranno farne richiesta al Comune entro i prossimi dieci giorni.

IMPERIA — Il napoletano Ernesto Di Gennaro espone 30 quadri alla Biblioteca civica (Palazzo Piccardi) di Oneglia. La mostra rimarrà aperta fino al 6 gennaio. Claudio Bonilini, invece, espone dipinti, disegni ed incisioni alla galleria «Il Rondò». La mostra chiuderà il 6 gennaio.

Una sconcertante vicenda a Sanremo

Lui pedinato, lei in collegio perché si sono innamorati

I genitori dei due giovani contrastano con ogni mezzo la relazione - La ragazza ora è in Svizzera - L'innamorato: "La polizia elvetica m'ha picchiato, impedendomi di vederla"

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 3 gennaio.

Un amore tenace e profondo tra due ragazzi appena diciottenni, contrastato altrettanto tenacemente dai rispettivi genitori, e da alcuni mesi motivo della sconcertante «attenzione» da parte della polizia femminile sanremese. I protagonisti: Paolo Macchi, 18 anni da poco compiuti, figlio maggiore di un professore di lettere, Sanremo via Pungolallo 32 e Laura Donati, 18 anni e due mesi, figlia primogenita di un facoltoso ex industriale di calzature di Vigevano, che abita a Sanremo, corso degli Inglesi 479. Lui, ultimo anno al liceo classico «Cassini»; lei, penultimo anno allo scientifico nello stesso liceo.

Si sono conosciuti occasionalmente all'uscita della scuola e si sono subito voluti bene. Il loro amore pure impostato su una base culturale: Paolo fonda il circolo «Controcultura» con sede in via Gradisca 11. Al circolo aderiscono in poco tempo una cinquantina di ragazzi, la maggior parte studenti di scuola media superiore, ma ci sono anche alcuni operai e studenti universitari. Paolo è presidente del circolo e Laura la segretaria. Hanno comunicato alla polizia la costituzione del circolo, il quale è disciplinato da un regolare statuto, unanimemente approvato.

L'amore di Paolo e Laura è intanto logorato dalle continue imposizioni dei genitori. Il 13 dicembre Laura è segretamente accompagnata dai genitori a Ventimiglia e qui fatta salire sul rapido che, via Milano, la porta a Losanna dove ora è ospite, non certo volontaria, del collegio «Parodo».

Paolo non si dà pace e concede interviste. Al centro della piccola stanzetta sede del circolo, tra decine di manifesti «controculturali», campeggia un cartello con scritto «Liberate Laura». Come si è giunti a tanto?

Dice Paolo Macchi: «*Purtroppo il primo ad incominciare è stato mio padre che non ha mai capito e tollerato le mie idee. E' giunto sino al punto di farmi sottoporre ad esami psichiatrici ed a denunciarmi al tribunale dei minorenni che, per fortuna, non è intervenuto preferendo attendere che compissi 18 anni. Sono uscito indenne da questi "attacchi", arricchito da alcuni certificati medici che confermano che la mia capacità di intendere è superiore alla media. Ora, come sostiene la legge del sistema, sono maggiorenne emancipato e dovrei essere al riparo da imposizioni più o meno legali. A mio padre non è parso vero, quindi, far combutta con i genitori di Laura per ostacolare il nostro amore con ogni mezzo*».

Paolo afferma che per oltre un anno tutti e due, mentre passeggiavano per Sanremo, mano nella mano, sono stati fatti segno ad una vera e propria persecuzione poliziesca: secondo lui sarebbero stati fermati da agenti in borghese per una verifica dei loro documenti più di una volta. Un giorno, esasperati, sono corsi al commissariato per chiedere una tregua ed alla polizia femminile per sapere come potevano fare per sposarsi senza l'autorizzazione dei loro genitori. La notizia risulta vera, poiché fu oggetto di cronaca nell'ottobre dello scorso anno.

Il 13 dicembre, poi, appreso che i genitori volevano rinchiudere Laura in un collegio, Paolo li affronta andando a casa loro: padre, madre, nonna autoritaria, colei che comanda in casa. Purtroppo il colloquio finisce in un violento diverbio: «*La nonna ha picchiato Laura rompendole le lenti a contatto, mentre il padre mi ha addirittura minacciato di morte*».

Il giorno dopo Laura scompare e viene rinchiusa nel collegio di Losanna. Paolo parte per la Svizzera ed è qui che il suo racconto è costellato dalle accuse più gravi: «*Evidentemente la repressione contro i "capelloni di sinistra" scatenata dai nostri genitori, direi aveva raggiunto anche la polizia elvetica. Sono stato fermato alla stazione e con una scusa accompagnato al comando e qui malmenato*». Dice che gli hanno rotto il naso e spaccato il labbro prima di rimpatriarlo in Italia. «*Possiego un certificato medico redatto a Milano che lo conferma. Avevano paura che fossi andato a Losanna per far fuggire Laura. Ora non mi è più possibile comunicare con lei neppure per telefono. Dovrà tornare per Natale, spero per giugno. Ma Laura è calma e determinata nelle sue decisioni. Se sarà necessario aspetteremo due o tre anni. Dopo saremo noi i più forti*».

Renato Olivieri

Laura Donati, rinchiusa in collegio

La sfida per futili motivi

Un duello rusticano a Carcare: tre feriti

I contendenti sono stati bloccati e arrestati mentre tentavano di strapparsi di mano un lungo coltello

Dal nostro corrispondente

Carcare, 3 gennaio.

(*c. b.*) Duello all'arma bianca nella notte a Carcare. Ne sono stati protagonisti Alberto Genta di 36 anni e Domenico Pelle di 47 entrambi residenti ad Altare rispettivamente in via Boroni 2 e in via Nazionale 15 e Maria Salvetti di 43 anni abitante a Carcare in via Castellari 103.

Una pattuglia della polizia stradale in transito località Vispa nei pressi di Carcare, sulla statale del Colle di Cadibona, li ha sorpresi mentre avvinghiati l'uno all'altro tentavano di impadronirsi di un lungo coltello con quale si erano già feriti ripetutamente.

Gli agenti dopo averli separati li hanno arrestati. Domenico Pelle è piantonato in una camera dell'ospedale San Paolo di Savona: ha riportato ferite al torace, alla spalla e alla mano sinistra. La prognosi è di quindici giorni.

Alberto Genta e Maria Salvetti sono stati rinchiusi nel carcere di Savona. Anche la donna ha riportato ferite alla mano destra, le lesioni sono di lieve entità. Al pronto soccorso dell'ospedale di Savona, dov'è stata medicata, l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni.

Le versioni dei protagonisti sul fatto che senza l'intervento della polizia stradale di Carcare, con ogni probabilità avrebbe avuto tragiche conseguenze, sono discordi. Di certo è che lo scontro tra i tre è avvenuto alle quattro. Pare che Alberto Genta sia stato raggiunto in località Vispa che Domenico Pelle, alla guida di una «600» sulla quale c'era anche Maria Salvetti. Tra i due da tempo i rapporti erano tesi.

Domenico Pelle, guardiano notturno, accusa il Genta arrestato mesi or sono per ricettazione e ora in libertà provvisoria, di avere più volte danneggiato la sua auto. Gli agenti della polizia stradale hanno notato l'auto di Domenico Pelle posta di traverso sul ciglio della strada e il motorino del Genta a terra davanti alla vettura.

Pensando a un incidente stradale si sono avvicinati. In un fosso laterale alla statale due si contendevano un lungo coltello con il quale s'erano già colpiti l'un l'altro. Domenico Pelle era in posizione supina, Alberto Genta sopra di lui. Maria Salvetti cercava di aiutare il compagno tentando di strappare l'arma all'avversario.

Il coltello sequestrato dagli agenti è lungo ventidue centimetri. Con ogni probabilità è di Domenico Pelle. Alberto Genta infatti era stato perquisito dai carabinieri pochi minuti prima, non portava armi. I tre sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Savona per rissa aggravata. Non si esclude tuttavia che il magistrato possa ravvisare nei fatti il reato di tentato omicidio.

All'alba, sulla spiaggia della passeggiata di Alassio

Donna tenta di uccidersi in mare ma un passante la vede e la salva

E' una pensionata milanese di 75 anni - Un muratore che andava al lavoro si è gettato in acqua e a nuoto l'ha trascinata a riva

Nostro servizio particolare

Alassio, 3 gennaio.

Una pensionata milanese, Annita Marassi, 75 anni, attualmente ad Alassio ospite di alcuni parenti che abitano in via Giancardi, ha tentato di togliersi la vita gettandosi in mare poco prima dell'alba. Scorta per caso da un muratore, Gino Zanella, 53 anni, che si recava al lavoro, è stata tratta in salvo. E' ora ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per gravi sintomi di assideramento.

Era ancora buio stamane quando Gino Zanella stava per raggiungere il cantiere edile in cui lavora sulla passeggiata Cadorna, nei pressi del porto. «*Alla luce dei fari della mia macchina* — racconta — *ho notato sul ciglio della passeggiata un cappotto. Ho avuto subito il presentimento che stesse accadendo qualcosa di grave e sono sceso*».

Annita Marassi, anziana e sofferente di nervi, era uscita di casa verso le 6 all'insaputa dei parenti: aveva raggiunto la passeggiata Cadorna percorrendo a piedi le poche centinaia di metri che separano la sua abitazione dalla spiaggia di Levante. Si era tolta il cappotto, ripiegato accuratamente e deposto al limite dell'arenile, poi era entrata nel mare gelido.

Alassio. Gino Zanella, 53 anni

Pochi minuti dopo è transitato in auto lo Zanella, al quale la donna deve la salvezza. Il muratore è sceso in spiaggia, imitato poco dopo da un collega che si era soffermato per vedere cosa stesse accadendo. Racconta Zanella: «*Nella scarsa luce dell'alba era difficile scorgere distintamente la scena. La spiaggia era deserta, ma a pochi metri dalla battigia un fitto mistero sembrava aleggiare sulle onde che sembravano agitarsi*».

Non ha avuto esitazioni. Entrato in acqua, ha afferrato la donna che tentava debolmente di svincolarsi: pronunciando frasi sconnesse e dicendo tra l'altro: «Lasciate... Lasciate morire...» Gino Zanella ha rassicurato la Marassi, ormai allo stremo delle forze, sulla propria auto e l'ha portata velocemente all'ospedale. I sanitari le hanno prestato le prime cure e se la forma di assideramento che l'ha colpita non provocherà complicazioni la donna potrà salvarsi.

g. m.

Trovata a Sanremo una pistola in un cinema

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 3 gennaio

(*r. o.*) Una rivoltella Beretta calibro nove, senza proiettili, ma ancora in ottime condizioni, è stata trovata sotto una poltrona delle ultime file del cinema Ritz a Sanremo.

FINALE LIGURE — Il Genoa Club di Finale Ligure organizza per domenica prossima un pullman straordinario in occasione dell'incontro Genoa-Lazio. La partenza sarà data alle 12 precise da piazza della Stazione. Le adesioni si raccolgono fino ad esaurimento presso il Bar Sport di via Stazione.

IMPERIA — La quattro province liguri hanno deciso di costituire la propria «Unione regionale» mantenendo la sede presso l'amministrazione di Genova, scopo della nuova unione è la possibilità di studiare e coordinare l'azione delle quattro province circa i problemi da risolvere e sui rapporti con i Enti locali.

FINALE LIGURE — Lo Sci Club di Finale Ligure organizza per domenica prossima una gita in pullman fino ad Artesina. La partenza avrà luogo alle 7 da piazza della Stazione.

Che tempo fa

IL TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 8 DI DOMANI: sulla Liguria cielo nuvoloso o molto nuvoloso, prevalenti condizioni di maltempo. Sul mar Ligure e alto Tirreno venti in prevalenza sud orientali (forza 3-5 spirando a rinforzare intorno a sud. Dalle molte nuvolose con piogge, anche a carattere di rovescio, man mano con moto ondoso in aumento. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: accentuazione dei fenomeni.

Genova: cielo coperto, vento sud-est 15 nodi, visibilità 12 km, mare molto temporalesco o grandi, pressione 1017,2 millibar in aumento.

Capo Mele: cielo quasi coperto, vento sud-sud-est a 8 nodi, visibilità 20 km, mare poco mosso, temperatura 8 gradi.

Isola Palmaria: cielo nuvoloso, vento sud est 11 nodi, visibilità 15 km, temperatura 7 gradi.

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica italiana).

TACCUINO DEL LETTORE

anonuovo
anamode

Le previsioni sono pessimistiche

A Finale aria di crisi per il turismo del '74

La confusione sembra essere la causa principale - L'Azienda di soggiorno è priva di presidente - Molti alberghi non denunciano tutte le presenze

Dal nostro corrispondente
Loanesi, 3 gennaio.

Non mancano all'orizzonte le previsioni turistiche per il 1974. La confusione nel settore, vitale per l'economia finalese (1200 gli addetti ai lavori, contro i 1400 dell'industria) è una delle principali ragioni della crisi incipiente. L'Azienda di soggiorno, il più importante organo del turismo finalese, è da tempo priva del presidente, del consiglio di amministrazione e del direttore. Il suo bilancio è quasi totalmente assorbito dagli oneri contratti per la costruzione della passeggiata a mare, per la nuova sede di via San Pietro e soprattutto per la manutenzione dei giardini pubblici.

L'amministrazione comunale, l'anno scorso, con una convenzione, si era impegnata a versare all'azienda oltre 22 milioni di lire per la gestione dei giardini pubblici e l'organizzazione di un programma di manifestazioni. Il bilancio 1974, però, è ancora in fase di rielaborazione e si stenta a che misura il comune di Finale Ligure potrà sovvenzionare l'ente turistico. E così, non solo non è ancora possibile stilare un programma di manifestazioni per la prossima estate, ma si deve attendere anche per effettuare la consueta campagna pubblicitaria invernale.

Anche gli esercizi alberghieri (che lamentano un considerevole calo nelle prenotazioni) respirano aria di crisi. Uno di essi, il «Castelfranco» (84 posti letto), non ha aperto per l'intero 1973 ed altre cinque alberghi per complessivi 250 posti letto stanno per chiudere per cessare l'attività. Sui 103 esercizi alberghieri compresi tra Finale Ligure e Borghetto, a non avere eccessive difficoltà sono soltanto pensioncine e locande a conduzione familiare.

D'altro canto, la categoria viene posta sovente sotto accusa per l'inaccettabile e la scarsa funzionalità degli esercizi (a Finale ad esempio, non c'è un albergo con piscina e con campo da tennis) e per l'abitudine a trascorrere l'imposta di soggiorno. Si calcola, infatti, che le evasioni superino largamente il cinquanta per cento un ammanco poco decoroso, che spiega come nel 1973 Finale Ligure sia stata la sola cittadina del Savonese ad avere registrato un calo, sia pure minimo, nelle presenze.

Secondo le denunce, infatti, a luglio gli arrivi sarebbero stati 10.537, con 132.190 presenze (133.220 nel 1972), e ad agosto 10.500 con 141.840 presenze (144.870 nel 1972), mentre nella cittadina si registrava il tutto esaurito e i turisti venivano dirottati nelle più vicine località dell'entroterra: secondo attendibili statistiche, inoltre, in pieno ferragosto sarebbero state largamente superate le quarantamila presenze giornaliere.

Gli albergatori, dal canto loro, si difendono ricordando di costituire l'associazione che più ha contribuito finanziariamente all'allestimento delle manifestazioni estive. Una situazione, dunque, poco rassicurante Finale Ligure, se non avrà messo ordine all'azienda di soggiorno e nell'intero settore turistico, rischia di diventare la cenerentola della Riviera, nonostante l'ampiezza del suo arenile (circa 8 chilometri di fascia costiera) e le sue bellezze naturali.

Stefano Delfino

Chiesto che il kerosene costi meno ai pescatori

Dal nostro corrispondente
Imperia, 3 gennaio.

La giunta provinciale di Imperia ha votato un ordine del giorno per chiedere che siano contenuti i costi dei carburanti venduti ai pescatori professionisti, per i quali il prezzo del gasolio è stato recentemente portato da lire 32,50 a L. 50,50 al kg.

Nell'ordine del giorno è stato messo in evidenza che tali decisioni di aumento si ripercuotono più gravemente su una categoria di operatori economici che la recente infezione colerica aveva già danneggiato, a seguito degli orientamenti suscitati nella popolazione verso consumi di altri generi alimentari diversi da quelli tipici.

Assemblea a Imperia

L'associazione artigiani ha eletto il direttivo

Dal nostro corrispondente
Imperia, 3 gennaio.

L'assemblea generale dell'Associazione provinciale artigiani di Imperia ha eletto il nuovo consiglio direttivo per il prossimo biennio. E' stato riconfermato presidente con 383 voti su 408 votanti, il geometra Antonio Borga, di Sanremo.

Gli altri membri del consiglio sono: Carlo Pesce, vicepresidente; Carlo Melis, vicepresidente; colonnello Francesco Ansaldi, revisore dei conti; ragionier Marsilio Benedusi, revisore dei conti; Ilario Parrini, revisore dei conti (supplente); ragionier Franco Savio, revisore dei conti (supplente); Giacomo Caramello, probovirо; Arturo Lanteri, probovirо; Mario Tasselli, probovirо; Mario Trucchi, probovirо (supplente); Michele Cavallo, probovirо (supplente).

Un paese è al buio da una settimana

Albenga, 3 gennaio.

Gli abitanti di una frazione del comune di Borghetto di Arroscia, Leverone, in provincia di Imperia, hanno sollevato vivaci proteste nei confronti dell'Enel. Sono rimasti per una settimana senza l'illuminazione pubblica e malgrado i solleciti anche telegrafici l'erogazione non è stata ancora totalmente ripristinata, il che ha causato notevole disagio nel piccolo centro montano.

«L'illuminazione pubblica — afferma un dirigente della Pro Loco di Leverone — deve essere non solo ripristinata ma anche potenziata. Abbiamo ottenuto un contributo finanziario dall'Ente provinciale per il turismo di Imperia per aumentare i punti luce, ma anche il Comune ritarda a istruire la pratica necessaria con l'Enel».

IMPERIA — La quarta edizione provinciale della sagra di valore verrà organizzata dall'Enal provinciale di Imperia presso il ristorante Astor di S. Lorenzo al Mare che fu il primo locale della provincia a rilanciare il ballo liscio. La prima serata sarà effettuata sabato 5 gennaio mentre il successivo sabato 12 si avrà la semifinale.

Tre impianti
Si scierà a Calizzano

Nostro servizio particolare
Calizzano, 3 gennaio

(b. b.) Calizzano, uno dei maggiori centri turistici della Valle del Bormida, si propone ora come centro turistico invernale. Un gruppo finanziario privato intende sostenere una moderna stazione sciistica dotata di impianti di risalita: il progetto ha riscosso l'approvazione della Giunta comunale e della locale associazione turistica. La stazione sportiva sorgerà nella zona soprastante la frazione Vetria, gli impianti di risalita previsti sul colle dei Durante sono tre con oltre due chilometri di pista. La stazione sarà dotata di due skilift con uno sviluppo rispettivamente di 480 e 250 metri, e di un terzo skilift destinato ai bambini.

I nuovi impianti prevedono un'ampia zona di parcheggio ed un complesso alberghiero. La spesa prevista è di circa mezzo miliardo di lire. «La proposta del gruppo finanziario interessato — continua il sindaco Roberto Cannoniero — ci trova favorevoli poiché la realizzazione della stazione sciistica invernale comporta una dilatazione della stagione turistica, troppo breve fino ad ora».

La realizzazione dei nuovi impianti è prevista entro l'anno: parallelamente a questa iniziativa, sempre ad opera di privati, è prevista la costruzione di una pista per motocross.

Sta per finire il campionato di 1ª categoria

Ceriale, Finalpia e Borghetto puntano tutte alla vittoria finale

Mancano solamente tre giornate - L'incontro più atteso è Borghetto contro Veloce Il Finale deve risolvere la crisi - Nella seconda categoria è in testa l'Auxilium

Nostro servizio particolare
Savona, 3 gennaio.

(s. ch.) A tre giornate dal termine, il campionato di prima categoria vede tre squadre direttamente impegnate nella lotta per il primato: il Ceriale (punti 18), il Finalpia (17) ed il Borghetto (16). Le tre compagini di testa sono minacciate da un terzetto a quota 14, formato da Ventimigliese, Veloce e Finale Ligure.

Per avere un'esatto quadro della situazione di classifica è comunque necessario tenere presente il numero di incontri disputato dalle squadre: Borghetto, Veloce, Dianese, Taggese, Pietra Ligure, Cengio, Cairese ed Albissola, infatti, hanno giocato una partita in meno. Questi sono gli incontri rinviati domenica 23 dicembre, e che saranno recuperati in data da destinarsi: Borghetto-Albissola, Cairese-Pietra L., Cengio-Veloce e Taggese-Dianese.

Nel prossimo turno (13ª di campionato, terz'ultima giornata del girone di andata), il maltempo dovrebbe minacciare solo Cengio-Taggese, gli altri incontri non dovrebbero subire rinvii. La partita più interessante sarà senza dubbio quella tra Borghetto e Veloce. Se si accrediteranno al Borghetto i due punti che potrebbe guadagnare nel recupero, la squadra di Scazzola raggiunge in classifica il Ceriale, dal quale è stata battuta nel derby bis.

Ceriale e Finalpia giocheranno in trasferta, rispettivamente contro la Dianese e l'Albissola. Il Finalpia manchera del centrocampista Nelrotti, squalificato. Nell'Albissola rientreranno la mezzala Grignola ed il centravanti Aonzo, che avevano smesso gli allenamenti perché in disaccordo con la società. Il loro recupero è uno dei primi successi della nuova compagine dirigenziale, della quale è entrato a far parte, in qualità di vicepresidente, il ragionier Renato Fassio. Presto l'Albissola avrà anche una nuova sede, vivrà al campetto su cui viene disputato il trofeo estivo della ceramica.

Dopo l'inaspettata sconfitta contro i Carlin's Boys, il Finale affronterà in casa la Cairese. Ma è fuori dai campi di gioco che il Finale deve risolvere la crisi che lo travaglia. La squadra è divisa in vere e proprie correnti, e ciascuno dei 18 giocatori della rosa vorrebbe un posto da titolare. Qualche atleta ha minacciato di lasciare la squadra.

Il Pietra Ligure riceverà l'Intemelia nel tentativo di riprendere quota; i biancoazzurri stanno perdendo una parte di pubblico in favore del Pietrasport, capolista nel girone B della terza categoria. Particolrmente interessante si annuncia il confronto fra Alassio e Carlin's Boys: le due squadre sono reduci da belle vittorie e vorranno confermare i progressi degli ultimi tempi.

Classifica: Ceriale punti 18; Finalpia 17; Borghetto 16; Ventimigliese, Veloce e Finale L. 14; Dianese 13; Taggese e Pietra L. 12; Intemelia e Alassio 10; Cairese, Carlin's Boys e Andora 9; Albissola 4; Cengio 3.

Prossimo turno: Albissola - Finalpia, Alassio - Carlin's Boys, Ventimigliese - Andora, Borghetto-Veloce, Cengio-Taggese, Dianese-Ceriale, Finale L.-Cairese, Pietra L.-Intemelia.

Seconda categoria

Savona, 3 gennaio.

(s.ch.) Il campionato di seconda categoria riprende (verrà giocata la dodicesima e penultima giornata del girone di andata) mentre sono ancora vive le polemiche per la partita Priamar-Calizzano.

L'esame della graduatoria non è facile per il diverso numero di partite giocate dalle squadre. La capolista Auxilium, ad esempio, ne ha disputato 12, tra cui l'anticipo con l'Altarese, terminato 1-1. S. Cecilia, Spotornese, Altarese, Nolese, Carrarese e Valleggia hanno 11 partite: Garessio, Ferraro, Sanremo, Bragno, Priamar e Cervese 10; il Calizzano 9.

Tenuto conto di questi fattori, la lotta per il primato si presenta sempre interessante. Il Garessio resta il favorito. Anche domenica prossima il maltempo potrebbe causare il rinvio di alcuni incontri in Val Bormida (Bragno-Garessio, Carrarese-Nolese). Il Ferraro e la S. Cecilia, impegnate nell'inseguimento alla coppia di testa, giocheranno in trasferta, rispettivamente contro il Sanremo e la Priamar. Turno difficile anche per il giovane Calizzano di Bovero, che andrà a far visita alla Spotornese.

Classifica: Garessio e Auxilium p. 16; Ferraro e S. Cecilia 14; Spotornese 13; Nolese e Altarese 12; Sanremo 11; Carrarese 10; Bragno 8; Calizzano, Priamar e Valleggia 6; Cervese 3.

Prossimo turno (è già stata giocata Auxilium-Altarese, col risultato di 1-1): Spotornese-Calizzano, Priamar-S. Cecilia, Carrarese-Nolese, Cervese-Valleggia, Bragno-Garessio, Sanremo-Ferraro.

Approvato il progetto

Anche Savona avrà l'osservatorio astronomico

Nostro servizio particolare
Savona, 3 gennaio.

(s. ch.) Anche Savona forse potrà disporre di un osservatorio astronomico. Il progetto, redatto a cura del Ges, il gruppo astrofili savonesi, sarà presentato al comune per l'approvazione.

«I tempi sono maturi per una realizzazione del genere», afferma Mario Monaco, presidente del Ges, «che dovrebbe sorgere sulle alture di Savona. Il progetto è pronto, in questi giorni lo presenteremo al sindaco Zanelli». Il nuovo osservatorio, dotato di uno strumento riflettore «Marconi» da 40 cm, dovrebbe essere costruito in cima al monte Ormè, in località San Bartolomeo del Bosco, a 500 metri di altezza.

«Tra tutti i posti che abbiamo preso in esame» prosegue Monaco «quello ci sembra il più indicato». Il costo dell'osservatorio si aggira sui 10 milioni di lire. Il Ges vorrebbe che l'amministrazione municipale finanziasse la costruzione delle opere murarie, mentre per l'allestimento interno si ricorrerebbe ai contributi degli altri enti cittadini. «Il 74 potrebbe essere l'anno buono per la costruzione dell'osservatorio a Savona, che risulterebbe di particolare utilità anche per gli studenti degli istituti cittadini».

Pieve: finanziamenti per la nuova strada

Dal nostro corrispondente
Imperia, 3 gennaio.

(b.r.) L'assessore ai Lavori Pubblici regionali, dottor Alberto Teardo, ha comunicato in data 27 dicembre 1973 al sindaco di Pieve di Teco professor Luchino Belmonti, che la giunta regionale Ligure ha stanziato lire 120 milioni per l'esecuzione della strada di allaccio ai Piani di San Pietro col comune di Pieve di Teco.

E' l'unica arteria per la zona di sviluppo industriale prevista dal piano regolatore generale.

La decisione del giudice sportivo del comitato Figc

Assegnata la vittoria (2 a 0) al Calizzano Il campo della Priamar è squalificato

Sono stati presi provvedimenti nei confronti di alcuni giocatori della squadra savonese - Gli atleti della Val Bormida sostengono che gli avversari hanno aggredito l'arbitro - Poco prima dell'incidente Dolcetti del Calizzano aveva segnato su calcio di punizione - Era irregolare?

Nostro servizio particolare
Savona, 3 gennaio.

Si sono appresse questa sera le decisioni del giudice sportivo del comitato regionale della Figc, Aldo Bruzzone, sull'incontro di recupero Priamar-Calizzano «campionato di seconda categoria», giocato al campo «Cas» di Legino domenica 30 dicembre.

Il giudice sportivo ha dato partita vinta al Calizzano per 2-0 e ha squalificato per una giornata il campo della Priamar. Sono stati presi provvedimenti disciplinari anche nei confronti di alcuni giocatori della società savonese.

La versione dei fatti fornite dal Calizzano e dalla Priamar sono discordi. La società della Valbormida ha sostenuto che i giocatori della Priamar hanno percosso l'arbitro e provocato gli incidenti che hanno costretto il direttore di gara, Faraldi di Sanremo, a sospendere l'incontro durante la ripresa.

Poco prima Dolcetti del Calizzano aveva segnato su calcio di punizione la rete con cui il Calizzano passava in vantaggio, ma gli atleti di casa avevano violentemente contestato la decisione di Faraldi di convalidare la rete. Secondo la loro versione, il calcio piazzato sarebbe stato battuto prima del fischio di ripresa del gioco.

La motivazione della sentenza del giudice sportivo si conoscerà solo quando verrà emesso il comunicato del comitato regionale della Lega dilettanti.

Nel centro di Genova

Fermati 15 slavi organizzavano una banda

Dal nostro corrispondente
Genova, 3 gennaio.

(p.l.) La squadra mobile di Genova ha fermato nella notte quindici Jugoslavi in diversi appartamenti del centro storico e ne ha disposto il rimpatrio con il foglio di via obbligatorio.

I quindici «indesiderabili» si trovano abusivamente in territorio italiano e si stavano organizzando, secondo quanto hanno accertato gli agenti, per costituire una vera e propria «banda» che avrebbe taglieggiato i locali del centro storico e della zona del porto, pretendendo una tangente sugli incassi, sulle bische clandestine e sui proventi della prostituzione.

Da alcuni anni, alcune «famiglie» di slavi spadroneggiano nei locali del Ponente, rimpiazzando la «mala» tradizionale. Bellissime entraineuses e «gorilla» spietati, sono stati i protagonisti nei mesi scorsi di non poche notti agitate e di fatti di sangue.

Per questo, la comunità slava è tenuta sotto stretto controllo: ieri sera, appena è giunta al pronto intervento la segnalazione di un passante che ha avvertito che in via Gramsci c'era uno sconosciuto che minacciava chiunque con una pistola, sono scattate tutte le pattuglie.

L'energumeno, Zoran Maljevic, di Belgrado, 23 anni, è stato bloccato e portato in questura. Lo slavo ha esibito prima un libretto di navigazione falso, poi ha fatto i nomi di diversi amici e compatrioti, i quali lo avrebbero aiutato a venire in Italia.

E' stata compiuta, a poche ore dall'arresto, una «retata» nei vicoli e i quindici slavi sospetti sono stati fermati. Accertate le generalità di tutti, il questore ha firmato questa mattina i documenti relativi all'espulsione.

Scomparso due bimbi di 10 e 12 anni

Dal nostro corrispondente
Borghetto S. S., 3 gennaio.

(g. m.) Due sorelle, Domenica e Lorenza Lovisetto, di 10 e 12 anni, non sono rientrate questa sera alla loro abitazione e sembrano scomparse. Probabilmente si sono allontanate volontariamente dal paese in quanto ne avevano già manifestato in precedenza il proposito.

Le due ragazze hanno lasciato Borghetto nel tardo pomeriggio.

Una donna di Rapallo

Scomparsa da un mese ritrovata in manicomio

Dal nostro corrispondente
Rapallo, 3 gennaio.

(g. m.) Scomparsa da Rapallo da più di un mese, una donna di 48 anni, Ada Manotti, di Medesano (Parma), è stata rintracciata all'ospedale psichiatrico di Genova Quarto. Allontanatasi da casa, dove viveva con i vecchi genitori, la donna si era recata a Genova.

La polizia, su segnalazione dei familiari della donna, aveva diramato fonogrammi di ricerche in tutta Italia. Frattanto i vigili urbani di Genova l'avevano incontrata per strada e, constatato il suo stato di confusione mentale, l'avevano fatta ricoverare in manicomio. La Manotti era priva di documenti.

Si è sposato ieri pomeriggio ad Albissola

Il portiere dell'Imperia Iannicelli forse è sostituito contro il Lerici

La notizia è stata data dall'allenatore - Al suo posto potrebbe esserci Lorenzetti, che ha ripreso gli allenamenti - Bodi ha spiegato come rilanciare la squadra

Dal nostro corrispondente
Imperia, 3 gennaio.

Piero Iannicelli, portiere titolare dell'Imperia, si è sposato questo pomeriggio ad Albissola. La notizia è stata data dall'allenatore Gigi Bodi durante una conversazione con i giornalisti.

Il trainer nerazzurro, pur avendo manifestato la speranza di potere ugualmente contare su Iannicelli sabato, nella partita contro il Lerici, ha sottoposto il «vice» Lorenzetti a un intenso allenamento che gli permesso di constatarne la buona preparazione. Lorenzetti è d'altro canto consapevole che l'incontro di Lerici, nel caso dovesse essere chiamato a sostituire Iannicelli, potrebbe costituire per lui una buona occasione per il proprio rilancio: i due portieri nerazzurri, ottimi amici fuori del campo, sono invece concorrenti per quel che concerne la maglia numero uno.

Durante la conversazione Bodi ha chiarito i criteri cui si ispira per cercare di ottenere, finalmente, il rilancio della squadra. Il nerazzurro ha detto, tecnicamente ed atleticamente, bisogna ricercare un giusto equilibrio tra esperienza e gioventù, di modo che i giovani non siano costretti a sostenere da soli il peso di una partita, ma possano contare sull'aiuto di elementi più esperti. Bodi ha anche parlato delle prossime partite di campionato: «L'incontro di Lerici, ha detto, contro una squadra composta di elementi piuttosto anziani e ricchi di esperienza, potrebbe essere decisivo per l'Imperia: gli ultimi allenamenti hanno dimostrato che i nerazzurri sono in forma, ciò vale anche per quei giocatori che, come Geremia, Guidetti o Marinelli, non avevano potuto finora dare tutto quello di cui sono capaci per infortuni o altro. Una bella affermazione a Lerici rinsalderebbe il morale di tutti e sarebbe soprattutto un premio ben meritato per il pubblico che segue la squadra con tanto affetto».

Circa la formazione che scenderà in campo Bodi non si è sbilanciato. Tenuto conto del terreno pesante su cui giocherà, potrebbe comunque essere la seguente: Lorenzetti, Iannicelli; Ghetti, Soro, Benedetto; Ronco, Natta, Gazzano; Guidetti, Marinelli, Geremia, Turra, Dalmonte.

Il «vice» Lorenzetti

Incontro fra ultime in classifica

L'Albenga va a Biella a caccia di due punti

Dal nostro corrispondente
Albenga, 3 gennaio.

(g. m.) I bianconeri hanno svolto l'ultimo allenamento in vista della prossima partita di campionato, che per l'Albenga riprende sabato a Biella, dopo la pausa natalizia, con la seconda trasferta consecutiva. I biellesi dividono con l'Albenga l'ultimo posto della classifica di quarta serie e i punti in palio in questo confronto tra parenti poveri hanno valore doppio.

Dice l'allenatore albenganese Pique: «Non illudiamoci che si tratti d'una partita facile. Anche a Biellese e una formazione ricca di grossi nomi e di ottime individualità ed evidentemente non hanno ancora trovato come la nostra squadra il giusto ritmo, ma ogni partita può essere per entrambe le formazioni quella della resurrezione».

Il capitano bianconero Nino Vasconi afferma: «Se giocassimo come a Ivrea, segnando però qualche gol, non dovremmo avere vita difficile. Il maggior ostacolo da superare resta il condizionamento psicologico per la prima vittoria che non vuol arrivare. Speriamo che il nuovo anno faccia dissolvere questa specie di sortilegio».

Luciano Piquè, comunque, ha dato un giro di vite ai suoi ragazzi sul piano disciplinare; lamenta le troppe assenze negli allenamenti e ha chiesto ai dirigenti di appioppare qualche multa. Ne hanno fatto le spese per primi Roveta, Fabbris e Ramella, oltre a due componenti la squadra giovanile.

«Sarò costretto — dice — a non contare più sull'apporto di quei giocatori che per motivi più o meno validi disertano gli allenamenti. Voglio una formazione preparata sul piano atletico. La squadra è fondamentalmente lenta, dobbiamo sopperire con la migliore condizione fisica, distribuendo opportunamente i ruoli e con molta saggezza le energie: a questo proposito ritengo di aver raggiunto risultati positivi anche se vorrei poter disporre di qualche giocatore con maggior esperienza».

Si preparano a Savona i Giochi della gioventù

Dal nostro corrispondente
Savona, 3 gennaio.

(s. ch.) Domani alle 11, nel salone del palazzo della Provincia, verrà costituita la commissione provinciale per i giochi della gioventù, alla quale il Coni affida il compito di sovrintendere all'organizzazione delle competizioni agonistiche che si svolgeranno in provincia nell'ambito della maggiore manifestazione sportiva nazionale dedicata ai più giovani.

Savona figura nei primi posti della classifica nazionale per numero di comuni aderenti e di atleti partecipanti ai giochi della gioventù.

FINALE LIGURE — [illegible]

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 5 - Sanremo
telefono 70934 (di fronte Casinò)
Ogni sera [illegible]

La legge regionale di pronto soccorso

Genova

[illegible]

tutto l'anno
al caldo sole di
SANREMO
negli appartamenti
dell'AGENZIA ROMA
via Matteotti 10
tel. 0184-85.781 - 85.758
Ospedaletti:
tel. 0184-59.186

SANREMO appartamento 1 camera, cucina, bagno, giardino, 14.000.000, mutuo.

Appartamento 2 camere, cucina, bagno, balcone, 20.000.000, mutuo.

Attico con vista panoramica, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, camera di servizio.

Mutuo e facilitazioni sino 50 % - 38.000.000

Vivacissime, temperamento caldo, cercano sportivi

Simca 1100

CONCESSIONARIA
CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM
Giancarlo FOGLIARINI
Corso Cavallotti, 135 - SANREMO
Tel. 69.345